

Michele Losi è direttore artistico di Campsirago Residenza. È laureato con lode in Storia Contemporanea presso l'Università degli Studi di Bologna. Ha un master in Gestalt Psicosociale e si è formato in ambito teatrale presso il CSRT di Pontedera, con Sista Bramini (O Thiasos Teatro Natura), Cinzia de Lorenzi (Sosta Palmizi – danza, creazione e pratica somatica del movimento) ed altre maestre e maestri del contemporaneo. Ha studiato pianoforte presso la Civica Scuola di Musica Claudio Abbado di Milano.

**I suoi spettacoli e le sue produzioni sono stati rappresentati presso alcuni tra i più importanti teatri, festival e circuiti teatrali italiani, tra cui il Piccolo Teatro di Milano, il Teatro Nazionale di Roma, il Teatro Nazionale di Genova, il Teatro Regio di Torino, il Teatro Metastasio di Prato, il Teatro Mercadante di Napoli, il Teatro Libero di Palermo, Bassano Operaestate Festival, Kilowatt Festival, ERT Friuli, Fondazione Toscana Spettacolo, Fondazione Piemonte dal Vivo, AMAT e in molti altri teatri, festival e circuiti.**

A livello internazionale i suoi spettacoli e le sue produzioni sono stati rappresentati a Berlino, Edimburgo, Helsinki, Montpellier, San Pietroburgo, Praga, Mosca, Varsavia, Atene e nei circuiti teatrali di Spagna, Portogallo, Belgio, Danimarca e Olanda.

E' regista e curatore di progetti di teatro immersivo nel paesaggio che nell'ultimo ventennio sono stati rappresentati oltre 2.000 volte. Tra questi "Oltre il Muro" (2002), Scirocco ballata di viaggio (2004), In-boscati (2011-2014), Instant Berlin (2014), Sbarchi\_un'Odissea (2015), Moby Dick (2016), Il Professore e la Sirena (2017), Performing Frida (2018), Alberi Maestri (2019), Alberi Maestri Kids (2020), Amleto una questione personale (2021), Hansel e Gretel (2022), Just Walking (2024).

**Nel 1999-2001 ha curato il progetto internazionale di teatro in zona di guerra The exiled body (Kossovo – Serbia) con il supporto del Ministero degli Esteri (IT) e del Dipartimento di Stato (USA), in collaborazione con IOM, Columbia University e UniBo.**

Tra il 2008 ed il 2010 è stato il **primo presidente di ETRE, l'associazione lombarda delle Residenze Artistiche**, per la quale seguito la parte di sviluppo progettualità internazionale tra il 2011 ed il 2015, portando in Italia dopo oltre 10 anni un meeting internazionale IETM (IETM Bergamo 2015).

Ha ideato e curato la **direzione artistica del progetto internazionale Meeting the Odyssey (2013-2017)**, progetto europeo su grande scala nell'ambito di creative europe, che lo ha visto coordinare 4 coproduzioni internazionali che hanno coinvolto 12 paesi dell'Unione Europea più la Russia.

Dal 2014 ha tenuto **cicli di lezioni di organizzazione teatrale presso la Civica Scuola Paolo Grassi di Milano, con particolare attenzione agli aspetti relativi all'internazionalizzazione ed alla progettazione europea**.

Dal 2021 **tiene lezioni di teatro nel paesaggio nell'ambito dei master di formazione organizzati dal dipartimento teatrale di UniBo**. Sempre nel 2021 ha fondato The International Academy for Natural Arts, insieme al regista olandese Sjoerd Wagenaar, alla curatrice d'arte giapponese Ryoko Baba ed all'artista italo-francese Floriane Facchini.

Si è occupato della direzione artistica del progetto RADIUS (2022-2024), che ha coinvolto 13 realtà teatrali ed universitarie europee e **attualmente sta scrivendo il progetto ARTIVISM, che sarà presentato nell'ambito di Creative Europe nel maggio 2025**.

**Nel 2021 ha portato a compimento insieme al Comune di Colle Brianza il secondo Partenariato Speciale Pubblico Privato regionale lombardo, di durata venticinquennale, che sancisce la nascita del progetto Campsirago Luogo d'Arte.**

E' stato direttore artistico di IKOS Festival (Brescia, 2007), di EON Meeting (Brescia, 2007), di Libri in Scena (Lecco 2008-2013), di Vimercate Ragazzi Festival (Vimercate, dal 2017 al 2024) ed **è direttore artistico de Il Giardino delle Esperidi Festival dal 2005**.

**Partendo dal teatro nel paesaggio si è sempre più specializzato nelle pratiche performative urbane e in natura, nel teatro immersivo e nelle performance site-specific.** In un mondo che utilizza massivamente la tecnica e le sue geografie più virtuali per ottenere quella realtà aumentata che sembra essere il suo principale obiettivo, sia etico che estetico, la sua produzione sceglie la natura come luogo di espansione della percezione drammaturgica, recuperando nel rapporto con essa e con il corpo del pubblico e dei performer intimità e prossimità, fonti di consapevolezza etica ed estetica insieme. Le sue sperimentazioni e le produzioni indagano la relazione tra multidisciplinarietà, performance, uso delle tecnologie digitali in relazione al corpo del performer ed al paesaggio. **I suoi progetti e le sue regie attraverseranno in questo 2025 alcuni tra i più importanti festival italiani, tra cui Romaeuropa.**